

## PCL Buffer

### Omega Bio-tek

N° Versione: 1.4

Scheda di Sicurezza (Conforme all'Allegato II del REACH (1907/2006) - Regolamento 2020/878)

Chemwatch Codice di Pericolo Chemwatch: 2

Data di emissione: 14/12/2023

Data di stampa: 02/01/2024

S.REACH.ITA.IT

#### SEZIONE 1 Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

##### 1.1. Identificatore del prodotto

|                                |                 |
|--------------------------------|-----------------|
| Nome del Prodotto              | PCL Buffer      |
| Sinonimi                       | Non Disponibile |
| Altri mezzi di identificazione | Non Disponibile |

##### 1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

|  |   |
|--|---|
| Usi pertinenti identificati della sostanza | Per Uso di Laboratorio.                           |
| Usi contro i quali si è stati avvertiti    | Non sono identificati usi specifici sconsigliati. |

##### 1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

|                    |  |   |
|--------------------|--|---|
| Nome della società | Omega Bio-tek  | Omega Bio-tek   |
| Indirizzo          | 400 Pinnacle Way, Suite 450 Georgia 30071 United States        | Siriusdreef, Transpolis Park 17-27 2131 Netherlands                   |
| Telefono           | +1 770 931 8400  | +31 20 809 3697   |
| Fax                | Non Disponibile  | Non Disponibile   |
| Sito web           | <a href="http://www.omegabiotek.com">www.omegabiotek.com</a>   | <a href="http://www.omegabiotek.com/">http://www.omegabiotek.com/</a> |
| Email              | <a href="mailto:info@omegabiotek.com">info@omegabiotek.com</a> | <a href="mailto:info@omegabiotek.com">info@omegabiotek.com</a>        |

##### 1.4. Numero telefonico di emergenza



|                                      |  |
|--------------------------------------|--|
| Associazione / Organizzazione        | CHEMTREC                               |
| Telefono di Emergenza                | North America: +1 800 424 9300         |
| Altri numeri telefonici di emergenza | Outside North America: +1 703 527 3887 |

#### SEZIONE 2 Identificazione dei pericoli

##### 2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

|  |  |
|--|--|
| Classificazione secondo il regolamento (CE) N. 1272/2008 [CLP] e modifiche [1] | H302 - Tossicità acuta (orale) Categoria 4, H312 - Tossicità acuta (dermica) Categoria 4, H315 - Corrosione/irritazione cutanea 2, H319 - Irritazione Oculare Categoria 2, H332 - Tossicità acuta (inalazione) Categoria 4, H373 - Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta Categoria 2, H412 - Pericoloso per l'ambiente acquatico (Cronico) 3 |
| Legenda:   | 1. Classificato da Chemwatch; 2. Classificazione ricavata dal Regolamento (UE) no. 1272/2008 - Allegato VI   |

##### 2.2. Elementi dell'etichetta

|                         |   |
|-------------------------|---|
| Pittogrammi di pericolo |   |
| Avvertenza              | Attenzione  |

Dichiarazioni di Pericolo

|      |  |
|------|--|
| H302 | Nocivo se ingerito.  |
| H312 | Nocivo per contatto con la pelle.  |
| H315 | Provoca irritazione cutanea.   |
| H319 | Provoca grave irritazione oculare.   |
| H332 | Nocivo se inalato.   |
| H373 | Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta. (Orale, Cutaneo, Inalazione) |
| H412 | Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.  |

Dichiarazioni aggiuntive

|        |  |
|--------|--|
| EUH032 | A contatto con acidi libera un gas altamente tossico |
| EUH208 | Contiene . Può provocare una reazione allergica      |

Frase di Prevenzione: Prevenzione

|      |  |
|------|--|
| P260 | Non respirare la nebbia/i vapori/gli aerosol.                                      |
| P271 | Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato.                           |
| P264 | Lavare accuratamente corpo esterno tutto a vista dopo l'uso.                       |
| P270 | Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso.                                    |
| P273 | Non disperdere nell'ambiente.  |
| P280 | Indossare guanti, indumenti protettivi, proteggere gli occhi e proteggere il viso. |

Frase di Prevenzione: Risposta

|                |  |
|----------------|--|
| P305+P351+P338 | IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare. |
| P337+P313      | Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.   |
| P301+P312      | IN CASO DI INGESTIONE: in presenza di malessere contattare un CENTRO ANTIVELENI/un medico/ soccorritore  |
| P302+P352      | SE PRESENTE SULLA PELLE: Lavare con abbondante acqua.  |
| P304+P340      | IN CASO DI INALAZIONE: Trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.                                   |
| P330           | Sciacquare la bocca.   |
| P332+P313      | In caso di irritazione della pelle: consultare un medico.  |
| P362+P364      | Togliere gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente.   |

Frase di Prevenzione: Stoccaggio

Non Applicabile

Frase di Prevenzione: Smaltimento

|      |   |
|------|---|
| P501 | Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla regolamentazione locale/nazionale. |
|------|---|

2.3. Altri pericoli

Ci possono essere effetti cumulativi in seguito all'esposizione\*.

Puo` causare malesseri agli occhi e al tratto respiratorio\*.

Probabile sensibilizzatore della pelle\*.

Puo` probabilmente essere dannoso al feto/ embrione\*.

Ripetute esposizioni potenzialmente causano seccature e rotture alla pelle\*.

REACH - Art.57-59: La miscela non contiene sostanze estremamente problematiche (SVHC) alla data di stampa SDS.

SEZIONE 3 Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1.Sostanze

Fare riferimento a 'composizione degli ingredienti' nella sezione 3.2

3.2.Miscela

| 1. Numero CAS<br>2.No EC<br>3.N° Indice<br>4.N° REACH                             | %[peso] | Nome                     | Classificazione secondo il regolamento (CE) N. 1272/2008 [CLP] e modifiche  | SCL / Fattore-M | Nanoforma particelle Caratteristiche |
|---|---------|--------------------------|---|-----------------|--------------------------------------|
| 1. 593-84-0<br>2.209-812-1<br>3.615-004-00-3<br>4.Non Disponibile                 | 50-75   | TIOCIANATO DI GUANIDINIO | Tossicità acuta (orale) Categoria 4, Tossicità acuta (dermica) Categoria 4, Tossicità acuta (inalazione) Categoria 4, Pericoloso per l'ambiente acquatico (Cronico) 3; H302, H312, H332, H412 [2] | Non Disponibile | Non Disponibile                      |
| 1. Non Disponibile<br>2.Non Disponibile<br>3.Non Disponibile<br>4.Non Disponibile | 10-25   | Non-ionic Detergent      | Non classificato [1]  | Non Disponibile | Non Disponibile                      |

PCL Buffer

| 1. Numero CAS<br>2.No EC<br>3.N° Indice<br>4.N° REACH   | [%peso] | Nome               | Classificazione secondo il regolamento (CE) N. 1272/2008 [CLP] e modifiche   | SCL / Fattore-M | Nanoforma particelle Caratteristiche |
|---|---------|--------------------|--|-----------------|--------------------------------------|
| 1. 631-61-8<br>2.211-162-9<br>3.Non Disponibile<br>4.Non Disponibile  | 10-25   | ACETATO DI AMMONIO | Corrosione/irritazione cutanea 2, Irritazione Oculare Categoria 2, Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola Categoria 3 (irritazione delle vie respiratorie), Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta Categoria 2; H315, H319, H335, H373 <sup>[1]</sup> | Non Disponibile | Non Disponibile                      |
| <b>Legenda:</b> 1. Classificato da Chemwatch; 2. Classificazione ricavata dal Regolamento (UE) no. 1272/2008 - Allegato VI; 3. Classificazione tratta da C & L; * EU IOELVs a disposizione; [e] Sostanza identificata come avente proprietà di interferenza endocrina |         |                    |  |                 |                                      |

SEZIONE 4 Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

|                        |  |
|------------------------|--|
| Contatto con gli occhi | Se il prodotto viene a contatto con gli occhi: <ul style="list-style-type: none"><li>▸ Lavare immediatamente con acqua corrente fresca.</li><li>▸ Assicurare la completa irrigazione dell'occhio tenendo le palpebre separate e lontane dall'occhio, e muovendo le palpebre alzando occasionalmente le palpebre superiori ed inferiori.</li><li>▸ Se il dolore persiste o ritorna ricorrere ad un medico.</li><li>▸ La rimozione di lenti a contatto dopo una lesione dell'occhio deve essere fatta solo da personale esperto.</li></ul>   |
| Contatto con la pelle  | Se il prodotto viene a contatto con la pelle: <ul style="list-style-type: none"><li>▸ Rimuovere immediatamente tutti gli indumenti contaminati, incluse le calzature.</li><li>▸ Bagnare pelle e capelli con acqua corrente (e sapone se disponibile).</li><li>▸ Ricorrere ad un medico in caso di irritazione.</li></ul>   |
| Inalazione             | <ul style="list-style-type: none"><li>▸ In caso di inalazione di fumi o prodotti della combustione, allontanare dall'area contaminata.</li><li>▸ Far stendere il paziente.Tenere il paziente caldo e tranquillo.</li><li>▸ Prima di iniziare le procedure di pronto soccorso, rimuovere protesi come dentiere, che potrebbero bloccare le vie aeree.</li><li>▸ Se la respirazione è assente, ricorrere alla respirazione artificiale, preferibilmente con un rianimatore con valvola a richiesta, sistema maschera-valvola-pallone, o una maschera tascabile come da procedura. Se necessario, eseguire la respirazione cardio-polmonare (CPR).</li><li>▸ Trasportare all'ospedale o da un medico.</li></ul>   |
| Ingestione             | <ul style="list-style-type: none"><li>▸ <b>SE INGERITO, RICORRERE SENZA INDUGIO A UNA ATTENZIONE MEDICA, SE POSSIBILE.</b></li><li>▸ Per consigli, contattare un Centro Antiveleni o un medico.</li><li>▸ Potrebbe essere necessario un trattamento ospedaliero urgente.</li><li>▸ Nel frattempo, il personale qualificato di primo soccorso dovrebbe trattare il paziente seguendo l'osservazione e utilizzando misure di supporto come indicato dalla condizione del paziente.</li><li>▸ Se i servizi di un medico o di un medico specializzato sono prontamente disponibili, il paziente dovrebbe essere affidato alla loro cura e dovrebbe essere fornita una copia della SDS. Ulteriori azioni saranno di competenza dello specialista medico.</li><li>▸ Se l'attenzione medica non è disponibile sul luogo di lavoro o nelle vicinanze, inviare il paziente in ospedale insieme ad una copia della SDS.</li></ul> <p><b>Dove l'attenzione medica non è immediatamente disponibile o il paziente è a più di 15 minuti da un ospedale o a meno che non sia diversamente indicato:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>▸ <b>INDURRE</b> il vomito con le dita nella parte posteriore della gola, <b>SOLO SE CONSAPEVOLE</b>. Inclinare il paziente in avanti o posizionarlo sul lato sinistro (testa in giù, se possibile) per mantenere le vie respiratorie aperte e prevenire l'aspirazione.</li></ul> <p><b>NOTA:</b> Indossare un guanto protettivo quando si induce il vomito con mezzi meccanici.</p> |

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Vedere Sezione 11

4.3. Indicazione sulla eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

per esposizioni acuti o ripetuti a breve termine a ammonia e le sue soluzioni:

- Lievi a moderate esposizioni da inalazione causano mal di testa, tosse, broncospasmi, nausea, vomito, dolori faringei e retrosternali e congiuntivite. Severa inalazione causa laringospasmi, indicazioni di ostruzione dei canali respiratori superiori (stridore, raucedine, difficoltà a parlare) e, in dosi eccessivamente alte, edema polmonare.
- Aria calda umidificata potrebbe alleviare irritazione bronchiale.
- Esaminare tutti i pazienti con irritazione congiuntivale per abrasione corneale (macchia fluorosceina, esame con la lampada a luce a fasci)
- Pazienti dispneici dovrebbero ricevere radiografia toracica e esame del sangue arteriale per rilevare edema polmonare.

In caso di avvelenamento da tiocianati è consigliata l'emodialisi come trattamento preferito.

I fenobarbiturici proteggono gli animali avvelenati dalla morte. Lo ione tiocianato è lentamente espulso nelle urine e non è decomposto a cianuro ad un qualsiasi livello apprezzabile.

[GOSSELIN, SMITH & HODGE: Clinical Toxicology of Commercial Products 5th Ed]

SEZIONE 5 Misure di lotta antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

- Acqua nebulizzata o nebbia.
- Schiuma.
- Polvere chimica secca
- BCF (dove i regolamenti lo consentono).
- Diossido di carbonio.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

|                          |  |
|--------------------------|--|
| Incompatibilità al fuoco | Evitare la contaminazione con agenti ossidanti (nitrati, acidi ossidanti, candeggine clorate, cloro, ecc.), in quanto può provocare ignizione. |
|--------------------------|--|

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

|                          |  |
|--------------------------|--|
| Estinzione dell'incendio | Allertare i vigili del fuoco e comunicare loro la posizione e la natura del pericolo. Indossare indumenti protettivi per il corpo completo con autorespiratore. Prevenire, con qualsiasi mezzo disponibile, fuoriuscite da scarichi o corsi d'acqua. Utilizzare l'acqua nebulizzata per controllare il |
|--------------------------|--|

Continua...

|                              |  |
|------------------------------|--|
|                              | fuoco e raffreddare l'area adiacente. NON avvicinarsi a contenitori sospettati di essere caldi. Raffreddare i contenitori esposti al fuoco con acqua nebulizzata da un luogo protetto. Se sicuro farlo, rimuovere i contenitori dal percorso di fuoco.   |
| Pericolo Incendio/Esplosione | <p>Combustibile. Leggero rischio di incendio se esposto a calore o fiamme. Il riscaldamento può causare l'espansione o la decomposizione che porta alla rottura violenta dei contenitori. Alla combustione, può emettere fumi tossici di monossido di carbonio (CO). Può emettere fumo acre. Nebbie contenenti materiali combustibili possono essere esplosivi.</p> <p>I prodotti di combustione includono:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>anidride carbonica (CO2)</li><li>Cloruro di idrogeno</li><li>Fosgene</li><li>Ossidi di nitrogeno (NOx)</li><li>Ossidi di Zolfo (SOx)</li><li>altri prodotti di pirolisi tipici della combustione di materiale organico.</li></ul> <p>Può emettere fumi velenosi.</p> <p>Può emettere fumi corrosivi.</p> |

SEZIONE 6 Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Vedere sezione 8

6.2. Precauzioni ambientali

Fare riferimento alla sezione 12

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

|                             |  |
|-----------------------------|--|
| Piccole perdite di prodotto | <ul style="list-style-type: none"><li>▶ Eliminare tutte le fonti d'ignizione.</li><li>▶ Pulire immediatamente tutte le perdite.</li><li>▶ Evitare di respirare i vapori e il contatto con pelle e occhi.</li><li>▶ Limitare il contatto diretto usando attrezzature protettive.</li><li>▶ Contenere e assorbire la perdita con sabbia, terra, sostanze inerti o vermiculite.</li><li>▶ Asciugare.</li><li>▶ Mettere in un adeguato contenitore etichettato per lo smaltimento dei rifiuti.</li></ul>   |
| Grosse perdite di prodotto  | <p>NON toccare il materiale fuoriuscito</p> <p>Pericolo moderato.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▶ Sgombrare l'area del personale e mettersi sopravento.</li><li>▶ Chiamare i pompieri e segnalare la posizione e la natura del pericolo.</li><li>▶ Indossare un respiratore più guanti protettivi.</li><li>▶ Impedire, con ogni mezzo, che la perdita entri in corsi d'acqua o scarichi.</li><li>▶ Non fumare, non usare luci non protette o fonti d'ignizione.</li><li>▶ Aumentare la ventilazione.</li><li>▶ Bloccare la perdita solo se è sicuro.</li><li>▶ Contenere la perdita con sabbia, terra o vermiculite.</li><li>▶ Raccogliere il prodotto recuperabile in contenitori etichettati per il riciclaggio.</li><li>▶ Assorbire il prodotto rimanente con sabbia, terra o vermiculite.</li><li>▶ Raccogliere i residui solidi e sigillarli in bidoni etichettati per lo smaltimento.</li><li>▶ Pulire l'area e impedire che il materiale fluisca negli scarichi.</li><li>▶ In caso di contaminazione di scarichi o corsi d'acqua, informare i servizi di emergenza.</li></ul> |

6.4. Riferimento ad altre sezioni

I consigli sui Dispositivi di Protezione Individuale sono contenuti nella Sezione 8 dell'SDS

SEZIONE 7 Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

|                                      |   |
|--------------------------------------|---|
| Manipolazione Sicura                 | <ul style="list-style-type: none"><li>▶ Il surriscaldamento degli etossilati nell'aria deve essere evitato. Quando alcuni etossilati sono vigorosamente riscaldati alla presenza di aria od ossigeno, a temperature che eccedono i 160 C, questi possono essere sottoposti ad un degenerazione ossidativa esotermica che risulta in auto riscaldamento e auto ignizione.</li><li>▶ Una copertura di azoto minimizzerà il potenziale di ossidazione dell'etossilato.</li><li>▶ Tracce di ossido di etilene possono essere presenti nel materiale. Malgrado queste possano accumularsi nella parte alta dei mezzi di trasporto e stoccaggio, non si prevede che le concentrazioni eccedano i livelli che possono produrre infiammabilità o pericolo d'esposizione per il lavoratore.</li><li>▶ Evitare qualsiasi contatto diretto, inclusa l'inalazione.</li><li>▶ Indossare indumenti protettivi quando c'è rischio di esplosione.</li><li>▶ Usare in area ben ventilata.</li><li>▶ Evitare la concentrazione in cavità e pozzi.</li><li>▶ <b>NON entrare in spazi chiusi fino a che l'atmosfera non sia stata controllata.</b></li><li>▶ Evitare fumo, luci non schermate o fonti d'ignizione.</li><li>▶ Evitare il contatto con materiali incompatibili.</li><li>▶ Quando si maneggia <b>NON mangiare, bere o fumare.</b></li><li>▶ Mantenere i contenitori sigillati in modo sicuro quando non sono in uso.</li><li>▶ Evitare danni fisici ai contenitori.</li><li>▶ Lavarsi sempre le mani con acqua e sapone dopo l'uso.</li><li>▶ Gli indumenti di lavoro devono essere lavati separatamente.</li><li>▶ Applicare buone procedure di sicurezza occupazionale.</li><li>▶ Rispettare le raccomandazioni del produttore per stoccaggio e manipolazione.</li><li>▶ Per garantire condizioni di lavoro sicure, l'atmosfera dovrebbe essere controllata regolarmente rispetto agli standard di esposizione .</li></ul> <p>NON permettere agli indumenti bagnati con questo materiale di restare a contatto con la pelle.</p> |
| Protezione per incendio e esplosione | Vedere sezione 5  |

|                    |   |
|--------------------|---|
| Altre informazioni | <ul style="list-style-type: none"><li>▶ Conservare nei contenitori originali.</li><li>▶ Mantenere i contenitori sigillati in maniera sicura.</li><li>▶ Non fumare, esporre a luci non protette o a fonti d'accensione.</li><li>▶ Immagazzinare in un luogo fresco, secco, ben ventilato.</li><li>▶ Immagazzinare lontano da materiali incompatibili e contenitori di generi alimentari.</li><li>▶ Proteggere i contenitori da qualsiasi danno fisico e controllare regolarmente eventuali perdite.</li><li>▶ Osservare le raccomandazioni del produttore circa conservazione e maneggiamento.</li></ul> |
|--------------------|---|

7.2. Condizioni per l’immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

|   |   |
|---|---|
| Contenitore adatto  | <ul style="list-style-type: none"><li>▶ Controllare che tutti i contenitori siano chiaramente etichettati e privi di perdite.</li><li>▶ Imballare come raccomandato dal produttore.</li><li>▶ Controllare che tutti i contenitori siano etichettati chiaramente e siano privi di perdite.</li></ul>   |
| Incompatibilità di stoccaggio   | <p>I cianuri metallici sono rapidamente ossidati e quelli di alcuni metalli pesanti presentano instabilità termica.<br/>BREThERICK L.: Handbook of Reactive Chemical Hazards</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▶ Il surriscaldamento degli etossilati nell'aria deve essere evitato. Quando alcuni etossilati sono vigorosamente riscaldati alla presenza di aria od ossigeno, a temperature che eccedono i 160 C, questi possono essere sottoposti ad un degenerazione ossidativa esotermica che risulta in auto riscaldamento e auto ignizione.</li><li>▶ Una copertura di azoto minimizzerà il potenziale di ossidazione dell'etossilato.</li><li>▶ Tracce di ossido di etilene possono essere presenti nel materiale. Malgrado queste possano accumularsi nella parte alta dei mezzi di trasporto e stoccaggio, non si prevede che le concentrazioni eccedano i livelli che possono produrre infiammabilità o pericolo d'esposizione per il lavoratore.</li><li>▶ I nitrili possono polimerizzare alla presenza di metalli e di alcuni composti metallici.</li><li>▶ Sono incompatibili con gli acidi; mescolando i nitrili con forti acidi ossidanti si possono generare reazioni estremamente violente.</li><li>▶ I nitrili sono generalmente incompatibili con altri agenti ossidanti, come i perossidi e gli epossidi.</li><li>▶ La combinazione di basi e nitrili può produrre cianuro d'idrogeno. I nitrili sono idrolizzati esotermicamente sia in acido acquoso che in base, per dare acidi carbossilici (o sali di acidi carbossilici).</li><li>▶ I nitrili possono reagire vigorosamente con agenti riducenti.</li></ul> <p>Il gruppo ciano covalente è endotermico e molti nitrili organici sono reattivi in determinate condizioni; i derivati N-ciano sono reattivi o instabili. La maggioranza dei composti endotermici è termodinamicamente instabile e può decomporsi esplosivamente in varie situazioni d'iniziazione. Molti, ma non tutti, i composti endotermici sono stati coinvolti in decomposizioni, reazioni ed esplosioni e, in generale, i composti con significativi valori positivi di calore standard di formazione, possono essere considerati sospetti da punto di vista della stabilità.<br/>BREThERICK L.: Handbook of Reactive Chemical Hazards<br/>Evitare agenti ossidanti, acidi, cloruri acidi, anidridi acide, cloroformati.</p> |
| Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008                                | Non Disponibile   |
| Quantità limite (tonnellate) delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, paragrafo 10, per l'applicazione di | Non Disponibile   |

7.3. Usi finali particolari

Fare riferimento alla sezione 1.2

SEZIONE 8 Controlli dell’esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

| Ingrediente              | DNELs<br>Esempio di esposizione lavoratore   | PNECs<br>Comparto  |
|--------------------------|--|--|
| TIOCIANATO DI GUANIDINIO | Cutaneo 0.31 mg/kg bw/day (Sistemica, cronica)<br>Inalazione 1.092 mg/m³ (Sistemica, cronica)<br>Inalazione 3.28 mg/m³ (Sistemica, acuta)<br><i>Cutaneo 0.155 mg/kg bw/day (Sistemica, cronica) *</i><br><i>Inalazione 0.27 mg/m³ (Sistemica, cronica) *</i><br><i>Orale 0.155 mg/kg bw/day (Sistemica, cronica) *</i>   | 194 µg/L (Acqua (Dolce))<br>424 µg/L (Acqua - rilascio intermittente)<br>19.4 µg/L (Acqua (Marini))<br>750 µg/kg sediment dw (Sedimenti (Acqua dolce))<br>75 µg/kg sediment dw (Sedimenti (Marini))<br>37 µg/kg soil dw (Suolo)<br>20 mg/L (STP) |
| ACETATO DI AMMONIO       | Cutaneo 10.34 mg/kg bw/day (Sistemica, cronica)<br>Inalazione 9.11 mg/m³ (Sistemica, cronica)<br>Cutaneo 62.04 mg/kg bw/day (Sistemica, acuta)<br>Inalazione 5 469.35 mg/m³ (Sistemica, acuta)<br><i>Cutaneo 5.17 mg/kg bw/day (Sistemica, cronica) *</i><br><i>Inalazione 2.24 mg/m³ (Sistemica, cronica) *</i><br><i>Orale 5.17 mg/kg bw/day (Sistemica, cronica) *</i><br><i>Cutaneo 31.02 mg/kg bw/day (Sistemica, acuta) *</i><br><i>Inalazione 2 674.16 mg/m³ (Sistemica, acuta) *</i><br><i>Orale 31.02 mg/kg bw/day (Sistemica, acuta) *</i> | 3.08 mg/L (Acqua (Dolce))<br>0.308 mg/L (Acqua (Marini))<br>2.51 mg/kg sediment dw (Sedimenti (Acqua dolce))<br>0.251 mg/kg sediment dw (Sedimenti (Marini))<br>0.72 mg/kg soil dw (Suolo)<br>677 mg/L (STP)                                     |

\* I valori per la popolazione generale

Limiti di Esposizione Professionale (OEL)

| DATI DEGLI INGREDIENTI |                 |                   |                 |                 |                 |                 |
|------------------------|-----------------|-------------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|
| Fonte                  | Ingrediente     | Nome del prodotto | TWA             | STEL            | Picco           | Note            |
| Non Disponibile        | Non Disponibile | Non Disponibile   | Non Disponibile | Non Disponibile | Non Disponibile | Non Disponibile |

Non Applicabile

Limiti di Emergenza

PCL Buffer

| Ingrediente              | TEEL-1     | TEEL-2   | TEEL-3    |
|--------------------------|------------|----------|-----------|
| TIOCIANATO DI GUANIDINIO | 0.98 mg/m3 | 11 mg/m3 | 65 mg/m3  |
| ACETATO DI AMMONIO       | 3.8 mg/m3  | 42 mg/m3 | 250 mg/m3 |






| Ingrediente              | Valori Originali IDLH | Valori Aggiornati (IDLH) |
|--------------------------|-----------------------|--------------------------|
| TIOCIANATO DI GUANIDINIO | Non Disponibile       | Non Disponibile          |
| ACETATO DI AMMONIO       | Non Disponibile       | Non Disponibile          |

Banding esposizione professionale

| Ingrediente        | Esposizione occupazionale Banda Valutazione   | Esposizione professionale limite della fascia |
|--------------------|---|---|
| ACETATO DI AMMONIO | E   | ≤ 0.01 mg/m³                                  |
| Note:              | Lo banding di esposizione professionale è un processo di assegnazione delle sostanze chimiche in categorie specifiche basato sulla potenzialità di un prodotto chimico di causare effetti negativi sulla salute associati all'esposizione. Il risultato di questo processo è un gruppo esposizione professionale (OEB), che corrisponde a un intervallo di concentrazioni di esposizione che si prevede di proteggere la salute dei lavoratori. |   |

8.2. Controlli dell'esposizione

|  |  |                            |                               |  |   |  |  |                                    |  |   |   |                              |
|--|--|----------------------------|-------------------------------|--|---|--|--|------------------------------------|--|---|---|------------------------------|
| 8.2.1. Controlli tecnici idonei  | Sono necessari normalmente sistemi di ventilazione ad estrazione locale. Se esiste il rischio di sovraesposizione, indossare un respiratore adeguato. Il respiratore deve calzare perfettamente per ottenere una protezione adeguata. Un respiratore con riserva d'aria può essere necessario in speciali circostanze. Il respiratore deve calzare perfettamente per ottenere una protezione adeguata. Un respiratore autonomo (SCBA) può essere necessario in determinate situazioni. Garantire una ventilazione adeguata in magazzino o area di stoccaggio chiusi. Agenti contaminanti dell'aria generati nel luogo di lavoro posseggono diverse velocità 'di fuga ' che, alla loro volta, determinano le 'velocità di cattura ' dell'aria fresca circolante necessaria per rimuovere l'agente contaminante.   |                            |                               |  |   |  |  |                                    |  |   |   |                              |
|  | <table><tr><td>Tipo di agente contaminante :</td><td>Velocità dell'aria :</td></tr><tr><td>solventi, vapori, sgrassatori ecc. , evaporazione da un serbatoio (in aria stagnante)</td><td>0,25-0,5 m/s(50/100 f/min)</td></tr><tr><td>aerosol , fumi da operazioni di versamento , riempimenti intermittenti di contenitori, trasferimento su impianti di trasporto a bassa velocità, saldature, sottoprodotti di spray , fumi derivati da placcaggio di acidi, decapaggio (rilasciati a bassa velocità in zone di generazione attiva)</td><td>0,5-1 m/s (100-200 f/min.)</td></tr><tr><td>spruzzo diretto , spruzzi di vernice su stivali sottili, riempimento di bidoni, caricamento di trasportatori,polveri di frantumatori, rilascio di gas (generazione attiva in zona di rapido movimento dell'aria)</td><td>1-2,5 m/s (200-500 f/min)</td></tr><tr><td>smerigliatura , scoppi abrasivi, barilatura , polveri generate da ruote ad alta velocità (rilasciate a alta velocità iniziale , in zone di altissima velocità dell'aria).</td><td>2,5-10 m/s (500-2000 f/min.)</td></tr></table> |                            | Tipo di agente contaminante : | Velocità dell'aria :   | solventi, vapori, sgrassatori ecc. , evaporazione da un serbatoio (in aria stagnante) | 0,25-0,5 m/s(50/100 f/min)   | aerosol , fumi da operazioni di versamento , riempimenti intermittenti di contenitori, trasferimento su impianti di trasporto a bassa velocità, saldature, sottoprodotti di spray , fumi derivati da placcaggio di acidi, decapaggio (rilasciati a bassa velocità in zone di generazione attiva) | 0,5-1 m/s (100-200 f/min.)         | spruzzo diretto , spruzzi di vernice su stivali sottili, riempimento di bidoni, caricamento di trasportatori,polveri di frantumatori, rilascio di gas (generazione attiva in zona di rapido movimento dell'aria) | 1-2,5 m/s (200-500 f/min)                               | smerigliatura , scoppi abrasivi, barilatura , polveri generate da ruote ad alta velocità (rilasciate a alta velocità iniziale , in zone di altissima velocità dell'aria). | 2,5-10 m/s (500-2000 f/min.) |
|  | Tipo di agente contaminante :  | Velocità dell'aria :       |                               |  |   |  |  |                                    |  |   |   |                              |
|  | solventi, vapori, sgrassatori ecc. , evaporazione da un serbatoio (in aria stagnante)  | 0,25-0,5 m/s(50/100 f/min) |                               |  |   |  |  |                                    |  |   |   |                              |
|  | aerosol , fumi da operazioni di versamento , riempimenti intermittenti di contenitori, trasferimento su impianti di trasporto a bassa velocità, saldature, sottoprodotti di spray , fumi derivati da placcaggio di acidi, decapaggio (rilasciati a bassa velocità in zone di generazione attiva)   | 0,5-1 m/s (100-200 f/min.) |                               |  |   |  |  |                                    |  |   |   |                              |
| spruzzo diretto , spruzzi di vernice su stivali sottili, riempimento di bidoni, caricamento di trasportatori,polveri di frantumatori, rilascio di gas (generazione attiva in zona di rapido movimento dell'aria)   | 1-2,5 m/s (200-500 f/min)  |                            |                               |  |   |  |  |                                    |  |   |   |                              |
| smerigliatura , scoppi abrasivi, barilatura , polveri generate da ruote ad alta velocità (rilasciate a alta velocità iniziale , in zone di altissima velocità dell'aria).  | 2,5-10 m/s (500-2000 f/min.)   |                            |                               |  |   |  |  |                                    |  |   |   |                              |
| Nei limiti della scala i valori appropriati dipendono da :   |  |                            |                               |  |   |  |  |                                    |  |   |   |                              |
| <table><tr><td>Parte bassa della scala</td><td>Parte alta della scala</td></tr><tr><td>1: Correnti d'aria nella stanza minime o facili da catturare</td><td>1: Correnti d'aria disturbanti</td></tr><tr><td>2: Agenti contaminanti di bassa tossicità o valori di leggero disturbo</td><td>2: Agenti contaminanti ad alta tossicità</td></tr><tr><td>3: Intermittente, bassa produzione</td><td>3: Alta produzione, uso continuo</td></tr><tr><td>4: Schermatura larga o larghe masse d'aria in movimento</td><td>4: Schermatura piccola – solo controllo locale</td></tr></table>   |  | Parte bassa della scala    | Parte alta della scala        | 1: Correnti d'aria nella stanza minime o facili da catturare | 1: Correnti d'aria disturbanti  | 2: Agenti contaminanti di bassa tossicità o valori di leggero disturbo | 2: Agenti contaminanti ad alta tossicità   | 3: Intermittente, bassa produzione | 3: Alta produzione, uso continuo   | 4: Schermatura larga o larghe masse d'aria in movimento | 4: Schermatura piccola – solo controllo locale  |                              |
| Parte bassa della scala  | Parte alta della scala   |                            |                               |  |   |  |  |                                    |  |   |   |                              |
| 1: Correnti d'aria nella stanza minime o facili da catturare   | 1: Correnti d'aria disturbanti   |                            |                               |  |   |  |  |                                    |  |   |   |                              |
| 2: Agenti contaminanti di bassa tossicità o valori di leggero disturbo   | 2: Agenti contaminanti ad alta tossicità   |                            |                               |  |   |  |  |                                    |  |   |   |                              |
| 3: Intermittente, bassa produzione   | 3: Alta produzione, uso continuo   |                            |                               |  |   |  |  |                                    |  |   |   |                              |
| 4: Schermatura larga o larghe masse d'aria in movimento  | 4: Schermatura piccola – solo controllo locale   |                            |                               |  |   |  |  |                                    |  |   |   |                              |
| La teoria semplice dimostra che la velocità dell'aria diminuisce rapidamente con la distanza dall'apertura di un semplice tubo di estrazione. La velocità generalmente diminuisce con il quadrato della distanza dal punto di estrazione ( in casi semplici ). Quindi la velocità al punto estrazione dovrebbe essere regolata adeguatamente, tenendo conto della distanza della sorgente di contaminazione.La velocità dell'aria in prossimità della ventola di estrazione, per esempio, dovrebbe essere un minimo di 1-2 m/s (200-400 f/min.) per l'estrazione di solventi generati in un serbatoio a 2 metri di distanza dal punto di estrazione. Altre considerazioni meccaniche , che producono dei deficitss di performance nell'apparato di estrazione, rendono essenziale che le velocità teoriche dell'aria siano moltiplicate per un fattore di 10 o più quando i sistemi di estrazione sono installati o usati. |  |                            |                               |  |   |  |  |                                    |  |   |   |                              |

|  |   |
|--|---|
| 8.2.2. Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale | <div></div>  |
| Protezione per gli occhi e volto   | <div><p>▶ Occhiali protettivi con schermatura laterale.</p><p>▶ Occhiali protettivi chimici. [AS/NZS 1337.1, EN166 o equivalente nazionale]</p><p>▶ Le lenti a contatto costituiscono un pericolo speciale; le lenti morbide possono assorbire e concentrare gli agenti irritanti. Per ogni ambiente di lavoro o attività deve essere creato un documento scritto riguardo all'uso di lenti a contatto e alle relative restrizioni. Il documento deve contenere informazioni sull'assorbimento delle lenti e sull'assorbimento della classe di sostanze chimiche utilizzate, oltre ad informazioni sugli incidenti avvenuti in passato. Il personale medico e di pronto intervento deve essere addestrato alla rimozione delle lenti, mentre le attrezzature adeguate devono essere disponibili rapidamente. In caso di esposizione chimica, iniziare immediatamente ad irrigare l'occhio e rimuovere le lenti a contatto non appena possibile. Le lenti devono essere rimosse ai primi segnali di rossore o irritazione dell'occhio – le lenti devono essere rimosse in un ambiente pulito soltanto dopo che i lavoratori si sono lavati accuratamente le mani. [CDC NIOSH Current Intelligence Bulletin 59]</p></div> |
| Protezione della pelle   | Fare riferimento a Protezione per le mani qui sotto   |
| Protezione mani / piedi  | <div><p>Indossare guanti chimici protettivi, es. PVC.</p><p>Indossare calzature di sicurezza o stivali di gomma.</p><p>NOTA: Il materiale può causare sensibilizzazione della pelle in individui predisposti.</p><p>Deve essere usata cautela nel rimuovere guanti o altre attrezzature protettive, per evitare qualsiasi contatto con la pelle.</p><p>La scelta dei guanti adatti non dipende soltanto dal materiale, ma anche da altre caratteristiche di qualità che variano da produttore a produttore. Se il prodotto è costituito da più sostanze, la resistenza dei materiali dei guanti non è prevedibile e deve essere testata prima dell'impiego.</p><p>Il tempo di penetrazione delle sostanze deve essere ottenuto dal produttore dei guanti protettivi e deve essere rispettato quando si effettua una scelta finale.</p><p>L'igiene personale è un elemento fondamentale per la cura delle mani. I guanti devono essere indossati solo quando le mani sono pulite. Dopo</p></div>   |

|                      |  |
|----------------------|--|
|                      | <p>aver utilizzato i guanti, le mani devono essere lavate e asciugate accuratamente. Si consiglia l'applicazione di una crema idratante non profumata.</p> <p>L'idoneità e la durata del tipo guanto dipende dall'uso. Fattori importanti nella scelta dei guanti includono:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• La frequenza e la durata del contatto,</li><li>• Resistenza chimica del materiale del guanto,</li><li>• Spessore del guanto e</li><li>• destrezza</li></ul> <p>Selezionare guanti testati per una norma pertinente (ad esempio EN 374, US F739, AS / NZS 2.161,1 o equivalente nazionale).</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Quando si prevede un contatto prolungato o frequente, si raccomandano di utilizzare guanti di classe 5 o superiore (tempo di penetrazione superiore a 240 minuti secondo la norma EN 374AS / NZS 2161/10/01 nazionale o equivalente)</li><li>• Quando si prevede solo un breve contatto, si raccomandano guanti di classe 3 o superiore (tempo di penetrazione maggiore di 60 minuti secondo la norma EN 374AS / NZS 2161/10/01 nazionale o equivalente)</li><li>• Alcuni tipi di guanti sono meno influenzati dal movimento e questo dovrebbe essere preso in considerazione quando si considerano guanti per uso a lungo termine.</li><li>• I guanti contaminati dovrebbero essere sostituiti.</li></ul> <p>Come definito da ASTM F-739-96 per qualsiasi applicazione, i guanti sono classificati come:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Eccellente quando il tempo di penetrazione è &gt; 480 min</li><li>• Buono quando il tempo di penetrazione è &gt; 20 min</li><li>• Accettabile quando il tempo di penetrazione è &lt;20 min</li><li>• Scarso quando il materiale dei guanti si consuma</li></ul> <p>Per applicazioni generali, si raccomandano guanti con uno spessore superiore a 0,35 mm.</p> <p>Va sottolineato che lo spessore del guanto non è necessariamente un buon predittore di resistenza per una specifica sostanza chimica, l'efficienza di permeazione del guanto sarà dipendente dalla composizione esatta del materiale del guanto. Pertanto, la scelta del guanto dovrebbe essere basata sulla considerazione dei requisiti della mansione e sulla conoscenza dei tempi di penetrazione.</p> <p>Lo spessore del guanto può anche variare a seconda del produttore, del tipo e modello di guanto. Pertanto, i dati tecnici dei costruttori dovrebbero sempre essere presi in considerazione per assicurare la selezione del guanto più appropriato per l'attività.</p> <p>Nota: A seconda dell'attività da svolgere,, guanti con spessore variabile possono essere richiesti per compiti specifici. Per esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• I guanti più sottili (fino a 0,1 mm o meno) possono essere necessari laddove sia necessario un alto grado di destrezza manuale. Tuttavia, questi guanti sono probabilmente in grado di fornire una protezione di breve durata e normalmente sono solo per applicazioni monouso, quindi eliminati.</li><li>• Guanti più spessi (fino a 3 mm o più) possono essere necessari laddove vi sia un rischio meccanico (oltre che chimico), cioè dove si può verificare abrasione o foratura</li></ul> <p>I guanti devono essere indossati solo su mani pulite. Dopo aver utilizzato i guanti, le mani devono essere lavate e asciugate accuratamente. Si consiglia l'applicazione di una crema idratante non profumata.</p> |
| Protezione del corpo | Fare riferimento a 'Altre Protezioni' qui sotto  |
| Altre protezioni     | <ul style="list-style-type: none"><li>▶ Tute intere.</li><li>▶ Grembiuli in PVC.</li><li>▶ Crema di protezione.</li><li>▶ Crema di pulizia della pelle.</li><li>▶ Unità di lavaggio degli occhi.</li></ul>   |

Materiale/i raccomandato/i

INDICE PER LA SELEZIONE DEI GUANTI

La selezione dei guanti è basata su una presentazione modificata del: 'Forsberg Clothing Performance Index'.  
L'effetto(i) della seguente sostanza(e) è preso in considerazione nella selezione generata al computer:  
PCL Buffer

| Prodotto         | CPI |
|------------------|-----|
| NATURAL RUBBER   | A   |
| NATURAL+NEOPRENE | A   |
| NITRILE          | A   |

Selezione Guanti Ansell

|                                       |
|---------------------------------------|
| Guanto — In ordine di raccomandazione |
| AlphaTec® 15-554                      |
| AlphaTec® Solvex® 37-185              |
| AlphaTec® 38-612                      |
| AlphaTec® 58-008                      |
| AlphaTec® 58-530B                     |
| AlphaTec® 58-530W                     |
| AlphaTec® 58-735                      |
| AlphaTec® 79-700                      |
| AlphaTec® Solvex® 37-675              |
| DermaShield™ 73-711                   |

I guanti suggeriti per l'uso dovrebbero essere confermati con il fornitore di guanti.

8.2.3. Controlli dell'esposizione ambientale

Fare riferimento alla sezione 12

SEZIONE 9 Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Protezione respiratoria

Filtro di capacità sufficiente del Tipo AB-P (AS/NZS 1716 & 1715, EN 143:2000 & 149:2001, ANSI Z88 o equivalente nazionale)

- ▶ L'utilizzo di respiratori può essere necessario qualora i controlli ingegneristici o amministrativi non siano adeguati a prevenire l'esposizione.
- ▶ La decisione di utilizzare i respiratori dovrebbe essere basata su un giudizio professionale che tenga conto di informazioni sulla tossicità, le misurazioni di esposizione, nonché la frequenza e la probabilità di esposizione del lavoratore.
- ▶ I limiti di esposizione professionale pubblici, laddove esistono, contribuiranno a determinare l'adeguatezza dei respiratori selezionati. Questi possono essere regolati da mandato governativo o da venditori raccomandati.
- ▶ I respiratori certificati, se opportunamente selezionati e testati nell'ambito di un più ampio programma di protezione, saranno utili per proteggere i lavoratori da inalazione di particelle nocive.
- ▶ Utilizzare maschere approvate a flusso positivo in caso di se notevoli quantità di polveri sono disperse nell'aria.
- ▶ Cercate di evitare dispersione di polveri.



|  |                 |   |                 |
|--|-----------------|---|-----------------|
| Aspetto  | Non Disponibile |   |                 |
| Stato Fisico   | liquido         | Densità Relativa (Acqua= 1)                   | Non Disponibile |
| Odore  | Non Disponibile | Coefficiente di partizione n-ottanolo / acqua | Non Disponibile |
| Soglia olfattiva   | Non Disponibile | Temperatura di Auto Accensione (°C)           | Non Disponibile |
| pH ( come fornito)   | Non Disponibile | Temperatura di decomposizione                 | Non Disponibile |
| Punto di fusione / punto di congelamento (°C)                  | Non Disponibile | Viscosita' (cSt)                              | Non Disponibile |
| Punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione (°C) | Non Disponibile | Peso Molecolare (g/mol)                       | Non Disponibile |
| Punto di infiammabilità (°C)                                   | Non Disponibile | Gusto   | Non Disponibile |
| Velocità di evaporazione                                       | Non Disponibile | Proprietà esplosive                           | Non Disponibile |
| Infiammabilità   | Non Disponibile | Proprietà ossidanti                           | Non Disponibile |
| Limite Esplosivo Superiore (%)                                 | Non Disponibile | Tensione Superficiale (dyn/cm o mN/m)         | Non Disponibile |
| Limite Esplosivo Inferiore (%)                                 | Non Disponibile | Componente volatile (%vol)                    | Non Disponibile |
| Pressione Vapore (kPa)   | Non Disponibile | gruppo di gas                                 | Non Disponibile |
| Idrosolubilità   | Miscibile       | pH come soluzione (1%)                        | Non Disponibile |
| Densità di vapore (Aria = 1)                                   | Non Disponibile | Composti Organici Volatili g/L                | Non Disponibile |
| nanoforma Solubilità   | Non Disponibile | Nanoforma particelle Caratteristiche          | Non Disponibile |
| Dimensione delle particelle                                    | Non Disponibile |   |                 |

9.2. Altre informazioni

Non Disponibile

SEZIONE 10 Stabilità e reattività

|   |   |
|---|---|
| 10.1.Reattività                             | Vedere sezione 7.2  |
| 10.2. Stabilità chimica                     | Instabile in presenza di materiali incompatibili. Il prodotto è considerato stabile. La polimerizzazione pericolosa non si verificherà. |
| 10.3. Possibilità di reazioni pericolose    | Vedere sezione 7.2  |
| 10.4. Condizioni da evitare                 | Vedere sezione 7.2  |
| 10.5. Materiali incompatibili               | Vedere sezione 7.2  |
| 10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi | Vedere sezione 5.3  |

SEZIONE 11 Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

|                       |  |
|-----------------------|--|
| Inalazione            | <p>L'inalazione di vapori o aerosol (nebbie, fumi), generato dal materiale durante la normale manipolazione, può essere dannosa. Non si ritiene che il materiale produca irritazione respiratoria (come classificato dalle Direttive CE che utilizzano modelli animali). Tuttavia l'inalazione di vapori, fumi o aerosol, specialmente per periodi prolungati, può provocare disturbi respiratori e occasionalmente, angoscia. Le proprietà altamente irritanti dell'ammoniaca si manifestano nel momento in cui il gas si dissolve nei fluidi della mucosa determinando soluzioni irritanti e persino corrosive.</p> <p>L'inalazione dell'ammoniaca provoca tosse, vomito, arrossamento delle labbra, della bocca, del naso, della gola e della congiuntiva, mentre concentrazioni più elevate possono provocare cecità, irrequietezza, rigidità nel torace, edema polmonare (danni ai polmoni), pulsazioni deboli e cianosi.</p> |
| Ingestione            | <p>L'ingestione accidentale del materiale può essere dannosa; esperimenti sugli animali indicano che l'ingestione di meno di 150 grammi può essere fatale o può causare gravi danni alla salute dell'individuo.</p> <p>I tensioattivi non ionici possono produrre irritazione localizzata della mucosa orale o gastrointestinale e indurre vomito e lieve diarrea. Probabilmente la dose letale di tiocianati (rodanati e rodaniti), in umani, è tra 15 e 30 grammi (ingeriti in una sola volta). Sono stati riportati alcune acute fatalità con morte avvenendo in 10 a 48 ore. Massicce overdosi inducono vomito, estrema eccitazione cerebrale, delirio, convulsioni e spasticità dei muscoli estensori conducendo a convulsione (opistotono).</p>  |
| Contatto con la pelle | <p>Il contatto della pelle con il materiale può essere dannoso; effetti sistemici possono risultare dopo l'assorbimento.</p>   |



PCL Buffer

|  | <p>Esistono prove, o l'esperienza pratica prevede, che il materiale produca o l'infiammazione della pelle in un numero considerevole di individui a seguito di contatto diretto e / o produca un'infiammazione significativa se applicata alla pelle sana e integra degli animali, per un massimo di quattro ore, tale l'infiammazione è presente ventiquattro ore o più dopo la fine del periodo di esposizione. L'irritazione cutanea può anche essere presente dopo un'esposizione prolungata o ripetuta; questo può causare una forma di dermatite da contatto (non allergica). La dermatite è spesso caratterizzata da arrossamento della pelle (eritema) e gonfiore (edema) che può evolvere in vescicazione (vescicolazione), desquamazione e ispessimento dell'epidermide. A livello microscopico possono esserci edema intercellulare dello strato spugnoso della pelle (spongiosi) ed edema intracellulare dell'epidermide.</p> <p>Il materiale può accentuare qualsiasi condizione di dermatite preesistente</p> <p>Ferite aperte, pelle irritata o abrasa non dovrebbero essere esposte a questo materiale</p> <p>L'ingresso nel flusso sanguigno attraverso, ad esempio, tagli, abrasioni, ferite da puntura o lesioni, può provocare lesioni sistemiche con effetti dannosi. Esaminare la pelle prima dell'uso del materiale e assicurarsi che ogni danno esterno sia adeguatamente protetto.</p>   |            |             |   |  |  |  |   |  |
|--|---|------------|-------------|---|--|--|--|---|--|
| Occhi  | <p>Esistono prove, o l'esperienza pratica prevede che il materiale possa causare irritazione agli occhi in un numero considerevole di individui e / o produrre lesioni oculari significative che sono presenti ventiquattro ore o più dopo l'instillazione negli occhi degli animali da esperimento. Il contatto ripetuto o prolungato con gli occhi può causare un'infiammazione caratterizzata da arrossamento temporaneo (simile al colpo di vento) della congiuntiva (congiuntivite); può verificarsi una menomazione temporanea della vista e / o altri danni oculari transitori / ulcerazioni. Surrattanti non ionici possono causare intorpidimento della cornea, che maschera i disagi normalmente causati da altri agenti e porta alla deformazione corneale. Irritazione varia a secondo della durata del contatto, della natura e della concentrazione del surfattante.</p>  |            |             |   |  |  |  |   |  |
| Cronico  | <p>È probabile che l'esposizione professionale ripetuta o a lungo termine produca effetti cumulativi sulla salute che coinvolgono organi o sistemi biochimici.</p> <p>E più probabile che contatto della pelle con questo materiale causi una reazione di sensibilizzazione in alcuni individui comparato alla popolazione generale.</p> <p>L'ingestione ripetuta di piccole quantità di tiocianati può causare orticaria, sanguinamento anormale, tiroide ingrossata, debolezza, confusione, diarrea, psicosi e collasso. Avvelenamenti subacuti o cronici da parte del tiocianato producono effetti simili a iodismo o intossicazione da bromuro; scarico profuso dalle narici (corizza); eruzioni cutanee, debolezza, affaticamento, vertigini, nausea, vomito, diarrea, confusione, disorientamento, dimenticanza (afasia). L'esposizione prolungata o ripetuta alla pelle può causare dermatiti. I sintomi comprendono arrossamento, prurito e dolore. L'inalazione ripetuta di tiocianati inorganici o l'inalazione acuta di grandi quantità di polvere porterà ad un aumento della pressione sanguigna e può produrre effetti tossici. Tiocianati alimentari si verificano in manioca e cavolo; questi tiocianati interferiscono con l'assorbimento di ioduro dal corpo e, di conseguenza, riducono la quantità di tiocianato attivamente trasportato alla tiroide. Se si verifica una sufficiente inibizione della captazione di ioduro, la formazione di ormoni tiroidei è depresso. Questi ormoni sono essenziali per la regolazione del consumo di ossigeno e del metabolismo in tutto il corpo. Le manifestazioni cliniche di questo cosiddetto 'ipotiroidismo (o athyrea)' includono un basso tasso metabolico, una tendenza ad aumentare di peso, sonnolenza e mixoedema (un edema relativamente difficile del tessuto sottocutaneo), secchezza e perdita di capelli, bassa temperatura corporea, raucedine, debolezza muscolare, un lento ritorno del muscolo dopo lo strappo dei tendini e lenta mentalità. Quando l'ipotiroidismo si verifica nelle donne, all'inizio della gravidanza, il feto è a rischio di compromissione dello sviluppo fisico e mentale, la gravità della compromissione dipende dal grado di ipotiroidismo.</p> <p>La guanidina è stata utilizzata nel trattamento clinico di determinate condizioni. L'effetto più grave di tale trattamento è la soppressione del midollo osseo; questo sembra essere dose-correlato. Minimi effetti collaterali includono disturbi gastro-intestinali e paratita di labbra, viso, mani e piedi. I sintomi neurologici includono iperirritabilità, tremore, atassia e, raramente, convulsioni. Effetti collaterali insoliti includono fibrillazione atriale e ipotensione, reazioni cutanee, ipoglicemia e aumento delle concentrazioni di creatinina nel sangue. La guanidina cloridrato ha marcatamente aumentato la debolezza in due pazienti cinesi con debolezza dei motoneuroni; sembra che gli uomini orientali potrebbero essere più sensibili alla deplezione indotta dall'acetilcolina assunta dalla guanidina. L'esposizione cronica a dosi terapeutiche di guanidina può aver prodotto grave nefrite interstiziale fibrosante in un paziente.</p> |            |             |   |  |  |  |   |  |
| PCL Buffer   | <table><tr><th>TOSSICITA'</th><th>IRRITAZIONE</th></tr><tr><td>Non Disponibile</td><td>Non Disponibile</td></tr></table>  | TOSSICITA' | IRRITAZIONE | Non Disponibile                                     | Non Disponibile  |  |  |   |  |
| TOSSICITA'   | IRRITAZIONE   |            |             |   |  |  |  |   |  |
| Non Disponibile                                      | Non Disponibile   |            |             |   |  |  |  |   |  |
| TIOCIANATO DI GUANIDINIO                             | <table><tr><th>TOSSICITA'</th><th>IRRITAZIONE</th></tr><tr><td>Dermico (coniglio) LD50: &gt;2000 mg/kg<sup>[1]</sup></td><td>Pelle: nessun effetto avverso osservato (non irritante)<sup>[1]</sup></td></tr><tr><td>L'inalazione(Rat) LC50; &gt;0.853 mg/14h<sup>[1]</sup></td><td></td></tr><tr><td>Orale(Ratto) LD50; 474.6 mg/kg<sup>[1]</sup></td><td></td></tr></table>  | TOSSICITA' | IRRITAZIONE | Dermico (coniglio) LD50: >2000 mg/kg <sup>[1]</sup> | Pelle: nessun effetto avverso osservato (non irritante) <sup>[1]</sup> | L'inalazione(Rat) LC50; >0.853 mg/14h <sup>[1]</sup> |  | Orale(Ratto) LD50; 474.6 mg/kg <sup>[1]</sup> |  |
| TOSSICITA'   | IRRITAZIONE   |            |             |   |  |  |  |   |  |
| Dermico (coniglio) LD50: >2000 mg/kg <sup>[1]</sup>  | Pelle: nessun effetto avverso osservato (non irritante) <sup>[1]</sup>  |            |             |   |  |  |  |   |  |
| L'inalazione(Rat) LC50; >0.853 mg/14h <sup>[1]</sup> |   |            |             |   |  |  |  |   |  |
| Orale(Ratto) LD50; 474.6 mg/kg <sup>[1]</sup>        |   |            |             |   |  |  |  |   |  |
| ACETATO DI AMMONIO                                   | <table><tr><th>TOSSICITA'</th><th>IRRITAZIONE</th></tr><tr><td>Dermico (ratto) LD50: &gt;2000 mg/kg<sup>[1]</sup></td><td>Non Disponibile</td></tr><tr><td>Orale(Ratto) LD50; &gt;=2000 mg/kg<sup>[1]</sup></td><td></td></tr></table>  | TOSSICITA' | IRRITAZIONE | Dermico (ratto) LD50: >2000 mg/kg <sup>[1]</sup>    | Non Disponibile  | Orale(Ratto) LD50; >=2000 mg/kg <sup>[1]</sup>       |  |   |  |
| TOSSICITA'   | IRRITAZIONE   |            |             |   |  |  |  |   |  |
| Dermico (ratto) LD50: >2000 mg/kg <sup>[1]</sup>     | Non Disponibile   |            |             |   |  |  |  |   |  |
| Orale(Ratto) LD50; >=2000 mg/kg <sup>[1]</sup>       |   |            |             |   |  |  |  |   |  |
| Legenda:   | <p>1 Valore ottenuti dai dossier di registrazione ECHA - Tossicità acuta 2 * Valore ottenuto dalla scheda di sicurezza del produttore Dati estratti dall'RTECS se non specificato altrimenti - Registro degli Effetti Tossici di Sostanze Chimiche</p>  |            |             |   |  |  |  |   |  |
| PCL Buffer   | <p>Allergie a contatto si manifestano prontamente come eczema a contatto, più raramente come orticaria o edema di Quincke. La patogenesi dell'eczema a contatto coinvolge una reazione immunitaria cellula-mediata (linfociti T) di tipo ritardato. Altre reazioni allergiche dermatologiche, ad esempio orticaria a contatto, coinvolgono reazioni immunitarie anticorpi-mediati. L'importanza dell'allergene a contatto non è semplicemente determinato dal suo potenziale di sensibilizzazione: la distribuzione della sostanza e le opportunità di contatto con esso sono ugualmente importanti. Una sostanza poco sensibilizzante che è ampiamente distribuita può essere un allergene più importante di quello con un più forte potenziale di sensibilizzazione ma con cui pochi individui vengono a contatto. Dal punto di vista clinico le sostanze sono importanti se causano una reazione allergica prova in più di 1% di pesone campionate.</p>  |            |             |   |  |  |  |   |  |
| TIOCIANATO DI GUANIDINIO                             | <p>Il materiale può essere irritante per gli occhi, con contatto prolungato che causa infiammazione. L'esposizione ripetuta o prolungata a sostanze irritanti può provocare congiuntivite.</p> <p>il materiale può causare irritazione del tratto respiratorio, e causare danni ai polmoni includendo una ridotta funzionalità polmonare.</p> <p>Il materiale potrebbe causare irritazione cutanea in seguito a prolungate o ripetute esposizioni e potrebbe causare a contatto con la pelle rossore, gonfiore, produzione di vesciche, squamatura e ispessimento della pelle.</p>  |            |             |   |  |  |  |   |  |
| ACETATO DI AMMONIO                                   | <p>Non ci sono dati tossicologici acuti significativi nella bibliografia scientifica.</p>   |            |             |   |  |  |  |   |  |
| TIOCIANATO DI GUANIDINIO & ACETATO DI AMMONIO        | <p>Sintomi simili all'asma possono continuare per mesi e anche anni dopo la cessazione dell'esposizione al materiale. Questo può essere dovuto ad una condizione non allergica conosciuta come sindrome di disfunzione reattiva delle vie aeree (RADS) che può verificarsi a seguito d'esposizione ad alti livelli di composti irritanti. Il fattore chiave nella diagnosi della RADS include l'assenza di malattie respiratorie precedenti, in un individuo non-atopico, con un improvviso inizio di sintomi persistenti simili all'asma nell'arco di minuti fino ad ore dall'esposizione documentata all'agente</p>   |            |             |   |  |  |  |   |  |

PCL Buffer

|  |   |  |   |
|--|---|--|---|
|  |   | irritante. Un flusso d'aria reversibile, rivelato dalla spirometria, con la presenza da moderata a grave di iperreattività bronchiale, rivelata dal test di provocazione con metacolina e dalla mancanza di una minima infiammazione di linfociti, senza esinofilia, sono anche stati inclusi nel criterio per la diagnosi della RADS. La RADS (o asma) a seguito di un'inalazione irritante è un disturbo infrequente, con livelli correlati alla concentrazione e alla durata dell'esposizione a sostanze irritanti. La bronchite industriale, invece, è un disturbo che avviene come risultato dell'esposizione a causa d'alte concentrazioni della sostanza irritante (spesso particolati in natura) ed è completamente reversibile quando termina l'esposizione. Il disturbo è caratterizzato da dispnea, tosse e produzione di mucosa. |   |
| Tossicità acuta  | ✓ | Cancerogenicità  | ✗ |
| Irritazione / corrosione   | ✓ | Tossicità Riproduttiva   | ✗ |
| Lesioni oculari gravi / irritazioni  | ✓ | STOT - esposizione singola   | ✗ |
| Sensibilizzazione respiratoria o della pelle   | ✗ | STOT - esposizione ripetuta  | ✓ |
| Mutagenicità   | ✗ | Pericolo di aspirazione  | ✗ |
| Legenda: ✗ – I dati non sono disponibili o non riempie i criteri di classificazione<br>✓ – Dati necessari alla classificazione disponibili |   |  |   |

11.2 Informazioni su altri pericoli

11.2.1. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Non sono state trovate prove di proprietà di interruzione endocrina nella letteratura attuale.

11.2.2. Altre informazioni

Vedere La Sezione 11.1

SEZIONE 12 Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

|  |                 |                      |                                 |                 |                 |
|--|-----------------|----------------------|---------------------------------|-----------------|-----------------|
| PCL Buffer   | Endpoint        | Test di durata (ore) | Specie                          | Valore          | fonte           |
|  | Non Disponibile | Non Disponibile      | Non Disponibile                 | Non Disponibile | Non Disponibile |
| TIOCIANATO DI GUANIDINIO   | Endpoint        | Test di durata (ore) | Specie                          | Valore          | fonte           |
|  | EC50            | 72h                  | Alghe o altre piante acquatiche | 130mg/l         | 2               |
|  | EC50            | 48h                  | Crostacei                       | 42.4mg/l        | 2               |
|  | LC50            | 96h                  | Pesce                           | ~89.1mg/l       | 2               |
|  | NOEC(ECx)       | 504h                 | Crostacei                       | 1.25mg/l        | 2               |
| ACETATO DI AMMONIO   | Endpoint        | Test di durata (ore) | Specie                          | Valore          | fonte           |
|  | EC50            | 72h                  | Alghe o altre piante acquatiche | >392.7mg/l      | 2               |
|  | EC50            | 48h                  | Crostacei                       | >360.89mg/l     | 2               |
|  | EC50            | 96h                  | Alghe o altre piante acquatiche | 16019.335mg/l   | 2               |
|  | LC50            | 96h                  | Pesce                           | 238mg/l         | 2               |
|  | NOEC(ECx)       | 1440h                | Pesce                           | 154mg/l         | 2               |
| Legenda: Tratto da 1. Dati tossicologici IUCLID 2. Sostanze registrate presso ECHA Europe- Informazioni ecotossicologiche - Tossicologia acquatica 4. US EPA, Banca dati ecotossicologici - Dati Tossicologia acquatica 5. ECETOC - Dati per la valutazione del pericolo per l'ambiente acquatico 6. NITE (Japan) – Dati sulla bioconcentrazione 7. METI (Japan) – Dati sulla bioconcentrazione 8. Dati del produttore |                 |                      |                                 |                 |                 |

Nocivo per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

Non permettere al prodotto di entrare a contatto con l'acqua di superficie e aree intertidali sotto il limite dell'alta marea. Non contaminare l'acqua quando si puliscono le attrezzature o si eliminano gli equipaggiamenti lava-acque.

I rifiuti risultanti dall'uso del prodotto devono essere eliminati in loco sul sito o in una discarica autorizzata

Nell'aria l'ammoniaca è persistente mentre, in acqua, biodegrada rapidamente in nitrato, producendo un'elevata richiesta di ossigeno. L'ammoniaca è fortemente assorbita dal terreno. L'ammoniaca non è persistente in acqua (dimezzamento: 2 giorni) ed è moderatamente tossica nei pesci in presenza di temperature e pH normali. L'ammoniaca è dannosa alla vita acquatica a basse concentrazioni ma non si concentra nella catena alimentare.

Standard dell'acqua potabile:  
0,5 mg/l (UK max.)  
1,5 mg/l (Livelli WHO)

Linea guida del terreno: nessuna disponibile.

Standard della qualità dell'aria: nessuna disponibile

Per tensioattivi: I coefficienti di partizione ottanolo/acqua non possono essere facilmente determinati per i tensioattivi: poiché una parte della molecola è idrofila e l'altra parte è idrofobica. Di conseguenza, tendono ad accumularsi all'interfaccia e non vengono estratti in una o nell'altra fase liquida. I surfattanti si trasferiscono quindi lentamente, per esempio dall'acqua nella carne di un pesce. Durante questo processo, i tensioattivi facilmente biodegradabili dovrebbero essere metabolizzati rapidamente durante il processo di bioaccumulazione. Ciò è stato messo in evidenza dall'OECD Expert Group, il quale ritiene che le sostanze chimiche non presentino potenziale di bioaccumulazione se sono facilmente biodegradabili. Sono stati esaminati diversi surfattanti anionici e nonionici per valutare il loro potenziale di bioconcentrazione nei pesci. Sono stati trovati valori BCF (fattore di bioconcentrazione – BCF) da 1 a 350. Si tratta di valori massimi assoluti, risultanti dalla tecnica di marcatura radioattiva utilizzata. In tutti questi studi è stato rilevato un sostanziale metabolismo ossidativo, che provocava il massimo livello di radioattività nella vescica biliare. Ciò indica trasformazione del fegato nei composti progenitori ed escrezione biliare nei composti metabolizzati, così che la 'reale' bioconcentrazione sia esagerata. Dopo la correzione i valori 'reali' dei progenitori BCF dovrebbero avere un ordine di magnitudine inferiore a quelli indicati sopra, ovvero il 'reale' BCF è <100. I dati normalmente utilizzati nelle classificazioni delle normative UE per determinare se una sostanza è 'pericolosa per l'ambiente', hanno quindi poco peso nel determinare se l'uso del tensioattivo sia accettabile per l'ambiente.

NON scaricare in fogne o corsi d'acqua.

12.2. Persistenza e degradabilità

| Ingrediente | Persistenza: Acqua/Terreno                          | Persistenza: Aria                                   |
|-------------|---|---|
|             | Non sono disponibili dati per tutti gli ingredienti | Non sono disponibili dati per tutti gli ingredienti |

12.3. Potenziale di bioaccumulo

| Ingrediente | Bioaccumulazione                                    |
|-------------|---|
|             | Non sono disponibili dati per tutti gli ingredienti |

12.4. Mobilità nel suolo

| Ingrediente | Mobilità  |
|-------------|---|
|             | Non sono disponibili dati per tutti gli ingredienti |

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

|                             | P               | B               | T               |
|-----------------------------|-----------------|-----------------|-----------------|
| Importanti dati disponibili | Non Disponibile | Non Disponibile | Non Disponibile |
| PBT                         | ✗               | ✗               | ✗               |
| vPvB                        | ✗               | ✗               | ✗               |
| Criteri PBT soddisfatti?    | no              |                 |                 |
| vPvB                        | no              |                 |                 |

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Non sono state trovate prove di proprietà di interruzione endocrina nella letteratura attuale.

12.7. Altri effetti avversi

Non sono state trovate prove di proprietà di esaurimento dell'ozono nella letteratura attuale.

SEZIONE 13 Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

|   |  |
|---|--|
| Smaltimento Prodotto/Imballaggio                  | <p>Perforare i contenitori per evitarne il riutilizzo e sotterrarli in una discarica autorizzata.</p> <p>La legislazione che si occupa dei requisiti di eliminazione dei rifiuti varia a seconda della nazione, stato e/o territorio. Ogni utilizzatore dovrebbe fare riferimento alle leggi che operano nell'area. In alcune aree, alcuni rifiuti devono essere tenuti sotto controllo</p> <p>Sembra d'uso comune Una gerarchia di Controllo - l'utilizzatore deve informarsi.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▸ Riduzione</li><li>▸ Riuso</li><li>▸ Riciclaggio</li><li>▸ Eliminazione (se tutto il resto non è possibile)</li></ul> <p>Questo materiale può essere riciclato se non utilizzato, o se non è stato contaminato da renderlo non adatto per l'uso al quale are diretto. Se è stato contaminato, potrebbe essere possibile recuperare il prodotto per filtrazione, distillazione o altri mezzi. Dovrebbe essere considerata la scadenza del prodotto per prendere decisioni di questo tipo. Nota che le proprietà di un materiale cambiano nell'uso e, il riciclaggio o la riutilizzazione potrebbero non essere appropriati.</p> <p>NON permettere che l'acqua dalla pulizia o dagli equipaggiamenti dei processi entri negli scarichi.</p> <p>Potrebbe essere necessario raccogliere tutta l'acqua di pulizia per il trattamento prima di eliminarla.</p> <p>In tutti i casi l'eliminazione attraverso fognatura può essere soggetta a leggi locali e regolamentazioni e queste ultime dovrebbero essere prese in considerazione per prime. Contattare l'autorità preposta se in dubbio.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▸ Riciclare quando possibile o consultare il produttore per le opzioni di riciclaggio.</li><li>▸ Consultare l'Autorità locale per lo smaltimento.</li><li>▸ Seppellire o incenerire i residui in luogo abilitato.</li><li>▸ Riciclare i contenitori se possibile o gettarli in una discarica autorizzata.</li></ul> |
| Opzioni per il trattamento dei rifiuti            | Non Disponibile  |
| Opzioni per lo smaltimento delle acque di scarico | Non Disponibile  |

SEZIONE 14 Informazioni sul trasporto

Etichette richieste

|                   |    |
|-------------------|----|
| Inquinante marino | no |
|-------------------|----|

Trasporto Stradale (ADR): NON REGOLAMENTATO PER IL TRASPORTO DI MERCE PERICOLOSA

|   |                   |                 |
|---|-------------------|-----------------|
| 14.1. Numero ONU o numero ID                  | Non Applicabile   |                 |
| 14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto | Non Applicabile   |                 |
| 14.3. Classi di pericolo ADR                  | Classe            | Non Applicabile |
|   | Rischi sussidiari | Non Applicabile |
| 14.4. Gruppo d'imballaggio                    | Non Applicabile   |                 |
| 14.5. Pericoli per l'ambiente                 | Non Applicabile   |                 |

PCL Buffer

|   |                                       |                 |
|---|---------------------------------------|-----------------|
| 14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori | Identificazione del pericolo (Kemler) | Non Applicabile |
|   | Codice di Classificazione             | Non Applicabile |
|   | Etichetta di Pericolo                 | Non Applicabile |
|   | Disposizioni speciali                 | Non Applicabile |
|   | Quantità limitata                     | Non Applicabile |
|   | Codice restrizione tunnel             | Non Applicabile |

Trasporto aereo (ICAO-IATA / DGR): NON REGOLAMENTATO PER IL TRASPORTO DI MERCE PERICOLOSA

|   |   |                 |
|---|---|-----------------|
| 14.1. Numero ONU o numero ID                    | Non Applicabile   |                 |
| 14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto   | Non Applicabile   |                 |
| 14.3. Classi di pericolo ADR                    | Classe ICAO/IATA  | Non Applicabile |
|   | ICAO / IATA Rischi sussidiari                           | Non Applicabile |
|   | Codice ERG  | Non Applicabile |
| 14.4. Gruppo d'imballaggio                      | Non Applicabile   |                 |
| 14.5. Pericoli per l'ambiente                   | Non Applicabile   |                 |
| 14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori | Disposizioni speciali                                   | Non Applicabile |
|   | Istruzioni di imballaggio per il carico                 | Non Applicabile |
|   | Massima Quantità / Pacco per carico                     | Non Applicabile |
|   | Istruzioni per i passeggeri e imballaggio               | Non Applicabile |
|   | Massima quantità/pacco per passeggeri e carico          | Non Applicabile |
|   | Istruzioni per passeggeri e carico in quantità limitata | Non Applicabile |
|   | Massima quantità/pacco limitata passeggeri e carico     | Non Applicabile |

Via Mare (IMDG-Code / GGVSee): NON REGOLAMENTATO PER IL TRASPORTO DI MERCE PERICOLOSA

|   |                        |                 |
|---|------------------------|-----------------|
| 14.1. Numero ONU o numero ID                    | Non Applicabile        |                 |
| 14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto   | Non Applicabile        |                 |
| 14.3. Classi di pericolo ADR                    | Classe IMDG            | Non Applicabile |
|   | IMDG Rischi sussidiari | Non Applicabile |
| 14.4. Gruppo d'imballaggio                      | Non Applicabile        |                 |
| 14.5. Pericoli per l'ambiente                   | Non Applicabile        |                 |
| 14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori | Numero EMS             | Non Applicabile |
|   | Disposizioni speciali  | Non Applicabile |
|   | Quantità Limitate      | Non Applicabile |

Navigazione interna (ADN): NON REGOLAMENTATO PER IL TRASPORTO DI MERCE PERICOLOSA

|   |                           |                 |
|---|---------------------------|-----------------|
| 14.1. Numero ONU o numero ID                    | Non Applicabile           |                 |
| 14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto   | Non Applicabile           |                 |
| 14.3. Classi di pericolo ADR                    | Non Applicabile           | Non Applicabile |
| 14.4. Gruppo d'imballaggio                      | Non Applicabile           |                 |
| 14.5. Pericoli per l'ambiente                   | Non Applicabile           |                 |
| 14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori | Codice di Classificazione | Non Applicabile |
|   | Disposizioni speciali     | Non Applicabile |
|   | Quantità limitata         | Non Applicabile |
|   | Attrezzatura richiesta    | Non Applicabile |
|   | Fire cones number         | Non Applicabile |

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

14.7.1. Trasporto alla rinfusa secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC  
Non Applicabile

14.7.2. Trasporto di rinfuse secondo MARPOL allegato V e del Codice IMSBC

PCL Buffer

| Nome del Prodotto        | Gruppo          |
|--------------------------|-----------------|
| TIOCIANATO DI GUANIDINIO | Non Disponibile |
| Non-ionic Detergent      | Non Disponibile |
| ACETATO DI AMMONIO       | Non Disponibile |

14.7.3. Trasporto alla rinfusa in conformità con il Codice IGC

| Nome del Prodotto        | Tipo di nave    |
|--------------------------|-----------------|
| TIOCIANATO DI GUANIDINIO | Non Disponibile |
| Non-ionic Detergent      | Non Disponibile |
| ACETATO DI AMMONIO       | Non Disponibile |

SEZIONE 15 Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

|   |
|---|
| <b>TIOCIANATO DI GUANIDINIO se trovato nella seguenti liste di regolamenti</b>  |
| Europa Inventario doganale europeo delle sostanze chimiche  |
| Inventario Europeo EC   |
| Regolamento (CE) N. 1272/2008 relativo alla Classificazione, Etichettatura e Imballaggio delle Sostanze e delle Miscele - Allegato VI |
| Unione europea - Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti (EINECS)  |
| <b>ACETATO DI AMMONIO se trovato nella seguenti liste di regolamenti</b>  |
| Europa Inventario doganale europeo delle sostanze chimiche  |
| Inventario Europeo EC   |
| Unione europea - Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti (EINECS)  |

Informazioni Regolamentari Aggiuntive

|   |
|---|
| Non Applicabile   |
| Questa scheda di sicurezza è conforme alla seguente normativa UE ei suoi adattamenti - in quanto applicabili -: le direttive 98/24 / CE, - 92/85 / CEE, - 94/33 / CE, - 2008/98 / CE, - 2010/75 / UE; Regolamento (UE) 2020/878 della Commissione; Regolamento (CE) N. 1272/2008 e successivi aggiornamenti attraverso ATP. |

Informazioni secondo il 2012/18/UE (Seveso III):

|                  |                 |
|------------------|-----------------|
| Seveso Categoria | Non Disponibile |
|------------------|-----------------|

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata condotta alcuna valutazione della sicurezza chimica per questa sostanza/miscela dal fornitore.

Stato dell'inventario nazionale

| Inventario nazionale                             | Stato   |
|--|---|
| Australia - AIIC / Australia non-industriale Usa | si  |
| Canada - ADSL                                    | si  |
| Canada - NDSL                                    | No (TIOCIANATO DI GUANIDINIO; Non-ionic Detergent; ACETATO DI AMMONIO)  |
| Cina - IECSC                                     | si  |
| Europa - EINEC / ELINCS / PNL                    | si  |
| Giappone - ENCS                                  | No (TIOCIANATO DI GUANIDINIO; ACETATO DI AMMONIO)   |
| Corea - KECI                                     | No (TIOCIANATO DI GUANIDINIO)   |
| Nuova Zelanda - NZIoC                            | si  |
| Filippine - PICCS                                | si  |
| Stati Uniti - TSCA                               | si  |
| Taiwan - TCSI                                    | si  |
| Messico - INSQ                                   | No (TIOCIANATO DI GUANIDINIO)   |
| Vietnam - NCI                                    | si  |
| Russia - FBEPH                                   | No (Non-ionic Detergent)  |
| <b>Legenda:</b>                                  | Si = Tutti gli ingredienti sono nell'inventario<br>No = uno o più degli ingredienti elencati nel CAS non sono presenti nell'inventario. Questi ingredienti possono essere esenti o richiedono la registrazione. |

SEZIONE 16 Altre informazioni

|                   |            |
|-------------------|------------|
| Data di revisione | 14/12/2023 |
| Data Iniziale     | 31/10/2023 |

Codici di Pericolo Testo di pericolo completo

|      |                                   |
|------|-----------------------------------|
| H335 | Può irritare le vie respiratorie. |
|------|-----------------------------------|

Riepilogo della versione di SDS

PCL Buffer

| Versione | Data di aggiornamento | Sezioni aggiornate  |
|----------|-----------------------|---|
| 0.4      | 26/11/2023            | Misure di primo soccorso - Indicazioni per il medico, Identificazione dei pericoli - Classificazione, Composizione/informazioni sugli ingredienti - ingredienti, Misure in caso di rilascio accidentale - Fuoriuscite (maggiore), Misure in caso di rilascio accidentale - Fuoriuscite (minore) |

Altre informazioni

La classificazione della preparazione e dei suoi singoli componenti si basa su fonti ufficiali e autorevoli, nonché su una revisione indipendente da parte del comitato di classificazione di Chemwatch utilizzando riferimenti bibliografici disponibili.

Il Scheda di Sicurezza (SDS) è uno strumento di comunicazione dei pericoli e dovrebbe essere utilizzato per aiutare nella valutazione del rischio. Molti fattori determinano se i pericoli segnalati sono rischi sul luogo di lavoro o in altre situazioni. I rischi possono essere determinati facendo riferimento agli scenari di esposizione. Bisogna considerare la scala di utilizzo, la frequenza di utilizzo e i controlli tecnici attuali o disponibili.

Per consigli dettagliati sui dispositivi di protezione individuale, fare riferimento alle seguenti norme CEN UE:

EN 166 Protezione per gli occhi personale

EN 340 Indumenti protettivi

EN 374 Guanti protettivi contro i prodotti chimici e i microrganismi

EN 13832 Calzature protettive contro le sostanze chimiche

EN 133 Dispositivi per la protezione respiratoria

Definizioni e abbreviazioni

- ▶ PC - TWA: Concentrazione ammissibile - Limite di esposizione medio pesato
- ▶ PC - STEL: Concentrazione ammissibile - Limite di esposizione a breve termine
- ▶ IARC: Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro
- ▶ ACGIH: Conferenza americana degli igienisti industriali non governativi
- ▶ STEL: Limite di esposizione professionale a breve termine
- ▶ TEEL: Limite di esposizione di emergenza temporaneo
- ▶ IDLH: Immediately Dangerous to Life or Health Concentrations
- ▶ ES: Esposizione standard
- ▶ OSF: Fattore di Sicurezza dell'Odore
- ▶ NOAEL :No Observed Adverse Effect Level
- ▶ LOAEL: Lowest Observed Adverse Effect Level
- ▶ TLV: Valore limite di soglia
- ▶ LOD: Limite di rivelabilità
- ▶ OTV: Valore limite di odore
- ▶ BCF: Fattori di bioconcentrazione
- ▶ BEI: Indici biologici di esposizione
- ▶ DNEL: Livello senza effetto derivato
- ▶ PNEC: Concentrazione prevista senza effetto
  
- ▶ AIIC: Inventario australiano delle sostanze chimiche industriali
- ▶ DSL: Elenco delle sostanze domestiche
- ▶ NDSL: Elenco delle sostanze non domestiche
- ▶ IECSC: Elenco delle sostanze esistenti in Cina
- ▶ EINECS: Registro Europeo delle Sostanze chimiche in Commercio
- ▶ ELINCS: Lista Europea delle sostanze notificate
- ▶ NLP: Elenco degli ex polimeri
- ▶ ENCS: Inventariodelle sostanze nuove ed esistenti
- ▶ KECI: Inventario delle sostanze esistenti in Korea
- ▶ NZIoC: Inventario delle sostanze in Nuova Zelanda
- ▶ PICCS: Inventario dei prodotti chimici e delle sostanze nelle Filippine
- ▶ TSCA: Legge sul controllo delle sostanze tossiche
- ▶ TCSI: Inventario delle sostanze chimiche di Taiwan
- ▶ INSQ: Inventario Nazionale delle sostanze
- ▶ NCI: Inventario nazionale delle sostanze
- ▶ FBEPH: Registro russo delle sostanze chimiche e biologiche potenzialmente pericolose

Classificazione e procedura utilizzate per derivare la classificazione per le miscele secondo la regolamentazione (EC) 1272/2008 [CLP]

| Classificazione secondo il regolamento (CE) N. 1272/2008 [CLP] e modifiche        | Procedura di classificazione |
|---|------------------------------|
| Tossicità acuta (orale) Categoria 4, H302   | Sulla base dei dati dei test |
| Tossicità acuta (dermica) Categoria 4, H312                                       | Sulla base dei dati dei test |
| Corrosione/irritazione cutanea 2, H315  | Metodo di calcolo            |
| Irritazione Oculare Categoria 2, H319   | Metodo di calcolo            |
| Tossicità acuta (inalazione) Categoria 4, H332                                    | Sulla base dei dati dei test |
| Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta Categoria 2, H373 | Metodo di calcolo            |
| Pericoloso per l'ambiente acquatico (Cronico) 3, H412                             | Metodo di calcolo            |
| , EUH032  | Sulla base dei dati dei test |
| , EUH208  | Metodo di calcolo            |